

LA «CATENA AUREA»

Tommaso e la solitudine del Creatore

di **Armando Torno**

Nel febbraio del 1901 il Santo Sinodo scomunicò Lev Tolstoj. Rileggendo le motivazioni si scopre che la Chiesa Ortodossa condannò le idee anarchiche e pacifiste, coniugate con il cristianesimo, del sommo scrittore. Addirittura, prima che giungesse l'interdetto, il procuratore del ricordato Sinodo, Konstantin P. Pobedonostsev, chiese la reclusione forzata in un monastero dell'autore di *Guerra e pace*. Per fortuna l'idea incontrò mille ostacoli. Ai benpensanti quasi ogni cosa di Tolstoj andava di traverso. E lui, tra l'altro, si era messo in testa di "purificare" i quattro vangeli dalle corruzioni della Chiesa, come del resto testimonia già in una lettera a Nikolaj N. Strachov dell'aprile 1880: «Procuratemi o compratemi a qualsiasi prezzo, o mandatemi dalla biblioteca o addirittura... rubate un libro o dei libri dai quali si possa sapere qualcosa dei più antichi testi greci dei quattro Vangeli, su tutte le omissioni, le aggiunte, le varianti che sono state fatte».

Tolstoj e la Parola di Dio: una storia infinita. Progettò persino di scrivere un unico vangelo ricavandolo da quelli della Bibbia cristiana. Cercava disperatamente di giungere alla verità della rivelazione togliendogli accidenti e le superfetazioni che la storia aveva accumulato sulla Scrittura.

Tommaso d'Aquino, pur essendo lontano dalle intenzioni del letterato russo, sia per la distanza dei secoli sia nei fini, cercò con un'opera scritta - nel tempo che va dal 1262-63 al 1267-68 - di analizzare versetto per versetto, utilizzando in prevalenza citazioni dei Padri della Chiesa, i quattro Vangeli. Scopo: mettere in luce l'unicità del messaggio. Così lui stesso spiega l'intento:

«...non solo seguire il senso letterale, ma anche porre quello mistico; talora distruggere gli errori...». Senonché, il lavoro di Tommaso si è trasformato in una miniera inesauribile di interpretazioni. O meglio, per utilizzare ancora una sua espressione che si legge nella lettera dedicatoria a papa Urbano IV, l'opera desidera essere un «commento continuato» dei testi evangelici.

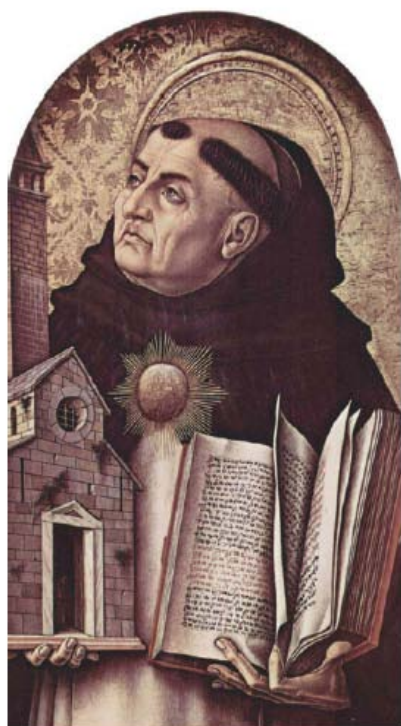
Oggi questa impresa, rivelatrice del predicatore vero o simbolico più che del filosofo, il quale parlò soprattutto dalla cattedra o con gli scritti, è chiamata *Catena Aurea*. In origine era detta *Glossa* o *Expositio* sui quattro vangeli. Sino ad ora non esisteva una traduzione integrale in italiano, anche se c'è in inglese, francese e spagnolo; ma con la pubblicazione dei due volumi dedicati a Giovanni (sette in totale per i quattro evangelisti, il primo uscì nel 2006), con testo latino e traduzione italiana di Roberto Coggi, si è colmata una lacuna. Il merito va alle Edizioni Studio Domenicano di Bologna, che da anni attendono alla divulgazione di tutte le opere, filosofiche e teologiche, di Tommaso (tra l'altro è da poco uscito, in due tomi, il mai tradotto *Commento agli Analitici posteriori di Aristotele*).

La *Catena aurea* composta a Orvieto, dove si era trasferita la Curia, e a Roma, dove l'autore era reggente al Convento di Santa Sabina, è lavoro vasto e dotto e ottenne subito notevole successo. Nei secoli XV e XVI si diffuse capillarmente, tanto da diventare una delle opere più stampate di Tommaso: quando la Commissione, fondata da Leone XIII nell'ottobre 1879 per realizzare un'edizione critica degli scritti del dottore domenicano, fece un inventario, ne computò una ventina di edizioni tra il 1501 e il 1550; successivamente ne registrò una quarantina. La prima impressione al torchio, l'*editio princeps*, uscì a Roma nel 1470.

Non è qui possibile entrare nei dettagli di una ricerca dagli sterminati riflessi. Diremo soltanto che, commentando il versetto 2 del prologo di Giovanni, dove si ricorda che «Egli era in principio presso Dio», Tommaso tocca l'angosciante problema della solitudine del Creatore. Un passo di Crisostomo gli corre in soccorso: «Dio non è mai solitario rispetto a lui, ma sempre Dio presso Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Tommaso d'Aquino, *Catena Aurea*, volumi 6 e 7, Vangelo secondo Giovanni, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, pagg. 600 e 576, € 70 al volume



DOMENICANO
San Tommaso
d'Aquino,
Carlo Crivelli,
1476, National
Gallery, Londra